Conto corrente colla Posta — UDINE, 5 Maggio 1901 — Anno II N.° 18

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Via della Prefettura N. 10* (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso.)

Siamo noi cattolici?

Curiosa domanda questa, non vi pare? Voi tutti che mi leggete avete ricevuto il battesimo; la maggior parte, per non dire quasi la totalità; almeno una volta all'anno per obbedire al precetto della Chiesa andate a confessarvi; alla domenica e negli altri giorni festivi voi, al mattino o più tardi, andate in Chiesa ad ascoltar la s. Messa, procurando magari di evitar quella in cui si fa la predica, ed andando dietro al sacerdote che sia possibilmente il più breve. La gente che vi conosce vi chiamano cristiani praticanti. Il titolo è un po' esagerato, mi pare; ma, amesso pure che lo meritiate, pare a voi di essere per questo veramente cattolici?

Perchè possiate rispondere bene alla mia domanda, dobbiamo intenderci bene sulla forza che si deve dare alla parola *cattolico*. Cattolico è veramente colui che accetta e crede a tutte le verità che Dio ha rivelate e che la Chiesa ci propone a credere, a tutte, non esclusa alcuna per quanto piccola ci sembri. Cattolico è veramente colui che ubbidisce a tutte le prescrizioni ed i comandi che il Romano Pontefice quale Vicario di Gesù Cristo e Padre di tutti i fedeli ci viene manifestando ed ingiungendo in tanti modi. Cattolico è finalmente colui che, pieno dello spirito di Gesù Cristo, spirito di verità, di giustizia, di carità, dietro quello fa tutte le sue azioni, adempie ai suoi doveri verso se stesso e verso il suo prossimo.

Ora siamo noi veramente cattolici? Cattolici a parole potrebbe essere, ma cattolici di fatto, cattolici tutti interi, quanti ce ne sono? Obbediamo noi a tutte le prescrizioni del Papa, a tutti i suoi comandi ripetuti le mille volte e in tanti modi? Vediamolo un po' assieme. Il Papa ci proibisce di andare a votare per i deputati e ciò per ragioni di altissimo ordine, com'esso dice; il non expedit esisto sempre e non è mai revocato. Abbiamo noi adempito sempre a questo comando del Papa? — Il Papa ci comanda, lo ha detto tante e tante volte di andare a votare nelle elezioni del comune e della provincia; ma di votare non per qualunque indirizzo si presenti disposto a pagarci un litro, ed un piatto di trippe, bensì per gente che sia francamente ed apertamente cattolica, per persone che informate ai principii di giustizia del Vangelo sappiano quando sono in consiglio adempire bene al loro mandato col procurare il bene materiale, morale e religioso del comune e della provincia. Abbiamo noi sempre fatto il nostro dovere in occasione delle elezioni amministrative? — Il Papa ci comanda di unirci in associazioni sotto la bandiera della religione e della Chiesa per tutelare i nostri diritti di cittadini, di padri di famiglia, di cristiani, per avvantaggiare le nostre condizioni economiche non solo, ma anche per tutelare i nostri interessi morali e religiosi contro il pervertimento della società presente portato dal liberalismo ed ora accentuato più che mai dalla propaganda socialista; pervertimento che si manifesta nel non volerne sapere di Dio, di religione, di Chiesa in tutte le pubbliche amministrazioni, nel lasciar libero sfogo ad una licenza di costumi che mai l'eguale ad una stampa corrotta e corruttrice che oggidì dappertutto s'impietra ed apporta tanti mali, pervertimento generale a cui bisogna assolutamente porre un pronto riparo: Quale è stato su questo punto la nostra azione pel passato?

Purtroppo molti fra i miei lettori dinanzi a queste domande che io oggi loro rivolgo, dovranno pur dire di non avere per lo passato adempito a tutti i doveri che il nome di cattolici loro impone, e quindi dovranno pur confessare che non senza un fondamento io posso loro rivolgere la domanda: *Siamo noi veramente cattolici?* Persuadiamoci una buona volta, cari miei lettori, che al giorno d'oggi non è possibile andar avanti colle mezze misure o come si dice, coll'accendere una candela a S. Michele ed una al diavolo. Persuadiamoci che un dovere sacrosanto s'impone a tutti i cattolici, di reagire cioè in tutti i modi contro i mali che il liberalismo ci ha portati e contro i mali più gravi e disastrosi dei primi, che il socialismo colla sua propaganda fra le classi operaie ed agricole va apportando. Dobbiamo reagire, e fare quindi ciò che forse non abbiamo fatto fin'ora: unirci cioè in società che sotto l'impulso della religione, sotto la bandiera di Cristo e del Papa siéno capaci di guarire la malata società, presente da tutte le sue piaghe, guarirla col balsamo salutare che solo la religione ed i principii cristiani di giustizia e di carità sono capaci di darle. Scuotiamo dunque il giogo dei nostri nemici, cerchiamo di riacquistare la vera libertà da essi calpestata e far sentire che anche i cattolici sono cittadini al par degli altri e quindi hanno il diritto di essere al par degli altri rispettati. Unirci e ordinarci insieme in un esercito invincibile per muovere alla riscossa: ecco il nostro programma. Andar in Chiesa per pregare e uscir di Chiesa per lavorare nell'azione cattolica: ecco il nostro diritto ed il nostro dovere. Mostrarci cristiani cattolici pubblicamente e francamente: ecco la nostra divisa. Rifar cristiano il mondo e ricondurre la società a Cristo, da cui ha fatto miseramente divorzio: ecco il termine della nostra azione.

Ci riusciremo? Sì, certamente; a patto però che subito ci mettiamo all'opera.

al.

Nella Colonia del P. Bonsignori.

Quasi circa settecento agricoltori delle varie regioni dell'Alta e Media Italia convennero lunedì a visitare la Colonia agricola di Remedello Sopra, diretta dal cav. Mons. Bonsignori, riportando ottima impressione dalla visita alle varie colture, alla latteria sociale e alle varie istituzioni agrarie locali. Assistevano il cav. Stanislao Solari e molte notabilità nell'agraria e nell'economia.

Quello che sarà allora!

Vi diceva l'ultima volta che, se alcuni socialisti non vogliono parlare neppure dello stato futuro, altri invece con le frasi più seducenti ce lo hanno già descritto in lungo e in largo come la rinnovazione del paradiso terrestre. Ma la repubblica socialista sarebbe veramente, un nuovo paradiso terrestre? E' questa la domanda che vi faceva l'ultima volta e alla quale oggi rispondo.

Figuratevi un governo che sia il solo padrone di tutti i terreni, di tutte le case e palazzi, di tutti i negozii e botteghe, di tutte le fabbriche e manifatture, di tutte le materie prime, greggie o lavorate, di tutte le mercanzie, di tutti i mezzi di trasporto, ferrovie e battelli a vapore, di tutti gli attrezzi del lavoro fin delle zappe e dei picconi. Figuratevi questo governo che deve tutto dirigere, tutto amministrare, tutto assistere, che deve vendere e comperare, far lavorare e smerciare i manufatti, fabbricar case e ripararle, distribuire gli alloggi, provvedere ai vecchi, ai poveri, ai fanciulli, agli inabili al lavoro, a tutto ciò insomma a cui adesso pensano migliaia di aziende private d'istituti ed d'amministrazione. Figuratevi un governo di tal fatta, e poi pensate ancora come per tutto questo immenso organismo occorreranno non migliaia, ma milioni di governanti, di ministri, di presidenti di direttori controllori ed impiegati, un vero colossale esercito di gente che comanderà di fronte all'esercito di tutti gli altri poveri diavoli, obbligati per godere della felicità del socialismo a obbedire a servire ed a produrre: — ubbidire ciecamente perchè una volta socialisti non si può più fare quello che si vuole; — a servire, perchè nel liberissimo socialismo non c'è altro padrone che il governo; — a produrre in quell'officina e in quel mestiere che il governo imporrà a ciascuno, perchè nel socialismo non vi sarà genio che vi salvi, e ognuno dovrà pensare a produrre quello che lo Stato vuole e nient'altro.

E in compenso? Oh! vi sarà il compenso, e ben generoso! Ad ogn'ora di lavoro corrisponderà un *buono*, ossia un pezzo di carta firmata dallo Stato, col quale voi andrete al negozio dallo Stato a ritirare pane e formaggio a piacimento; ma siccome il socialismo non permette di lavorare più di otto ore al giorno, voi non avrete che più di otto *buoni* al giorno, *buoni* che voi non potrete passare ad altri, che non potrete accumulare, che non potrete convertire in denaro, perchè il denaro non ci dovrebbe più essere, che voi non potrete neanche dare ai vostri figliuoli, perchè lo Stato socialista vi porterà via i vostri figli per essere messi nelle scuole dello Stato e poi divenuti grandicelli nelle officine a lavorare.

E come sarà distribuito il lavoro? I socialisti dicono: il lavoro sarà per turno, il che vuol dire che tutti eserciteranno tutti i mestieri, cioè una settimana si farà i contadini, la settimana dopo i presidenti di tribunale, la terza i spazzini comunali, la quarta i medici e farmacisti e così di seguito. Ma in questo modo dove si andrebbe a finirla? Ve lo ha detto prima di me *Muso duro* in quel suo bell'articolo della domenica di Pasqua. In questo modo si finirebbe col ridurre il mondo intiero in una casa d'inferno, tanta sarebbe la confusione e il pandemonio che ne deriverebbe. Dopo dieci ore di socialismo del genere umano non rimarrebbe altro che.... le code, diceva *muso duro*. Ed avea ragione: i socialisti non preparano altro alla classe operaia che servaggio abbiezione, miseria; e l'operaio che ora, corre dietro ai predicatori socialistoidi ed inneggia alle loro bravure, non tarderà molto a pentirsi di aver abbandonato la fede de' suoi padri, di aver seguito quei famosi imbroglioni, ma allora il suo pentimento sarà forse inutile, perchè troppo tardo.

Miei cari lettori: alla larga dal socialismo per carità!

antenore.

Per gli emigranti

Questa volta abbiamo il sommo piacere di annunziarvi che un'opera è istituita per la protezione degli emigranti, e un'opera tale, quale non possono vantare di averne di simili i socialisti, democratici e moderati presi insieme. Si tratta di un'opera diretta a proteggere gli emigranti che intendono portarsi nello stato di S. Paolo nel Brasile... E solo coloro che vanno in quello stato?

Ecco: per ora purtroppo solo per quelli. Peraltro, notiamo che un grandissimo numero di emigranti al Brasile, emigrano precisamente in quello stato. Quindi fu necessità provvedere prima per costoro; in breve — e speriamo sia presto, ma molto presto — sarà provveduto anche pegli altri.

Intanto ai socialisti e a tutti i *brontoloni* che domandano: «che cosa fate voi, cattolici, pegli operai?» rispondiamo: «guardate le nostre opere e lo saprete che cosa facciamo».

La circolare.

Per quest'opera ricevemmo ieri dal M. R. D. Luigi Cerutti una circolare a stampa, che annunzia la nuova istituzione. La quale è diretta dal sopranominato Cerutti, nome conosciutissimo tra noi; persona che fa venire l'acqualina in bocca ai socialisti solo al pensiero di poter avere tra le loro fila un propagandista così efficace, così operoso e ancora di così immediata utilità pegli agricoltori e pegli operai.

Egli dunque vede e provvede. Vede lo sfruttamento inumano che si fa degli emigranti; nota quelle *agenzie* dove si compra e si vende carne umana; conosce che l'emigrato, giunto al Brasile, viene abbandonato o agli sfruttatori o alla malaria o alla miseria; per cui — come ieri stesso demmo nel giornale contezza — il poveretto deve rimpatriare o morire. Vede tutto questo e provvede.

Ed ecco quello che egli scrive:

«Regolare l'Emigrazione è cosa sommamente difficile. Diciamo sommamente difficile, poichè l'emigrato coll'abbandonare il paese si pone a rischio di supremi danni materiali e morali. Ma ciò posto qual è il primo dovere di noi cattolici di fronte all'emigrazione? Il nostro primo dovere si è quello di dissuadere i nostri contadini ed i nostri operai, dal porsi in cimento che con ogni probabilità può essere loro un disastro aggiunto a tanti altri.

Ma quando tale opera di dissuasione a nulla, purtroppo, approdasse, ed i nostri contadini ed operai o sedotti o costretti da vera impossibilità di qui campare la vita vogliono ad ogni costo emigrare, l'opera dei cattolici deve intervenire sopratutto ai seguenti fini:

1. A che gli emigranti sieno tutelati fino a che salpano dal porto italiano;

2. A che, per viaggio, abbiano un trattamento conveniente;

3. A che, giunti sul Continente Americano, possano trovar lavoro in terre ed arie salubri;

4. A che trovino colà padroni onesti e cristiani che li accolgano;

5. A che possano stringere con tali padroni patti convenienti.

Questi fini molto difficilmente si poterono finora conseguire. Tuttavia in questi giorni il M. R. Sac. prof. Guglielmo Paolini di S. Paolo del Brasile, in rappresentanza d'un Comitato d'egregi Cattolici brasiliani, approvato da quell'eccelentissimo Vescovo, offriva alla Presidenza del Comitato Regionale Veneto seria garanzia che, per suo mezzo, si raggiungerebbero a vantaggio per ora dei lavoratori dei campi. La presidenza del Comitato Regionale Veneto, in via di esperimento e riservandosi di presentare al Comitato Regionale Veneto formale

proposta perchè possa ponderatamente discutere e deliberare sulla massima e sul modo, decideva di affidare al Segretariato del Popolo di Venezia, l'incarico di curare il raggiungimento di questi nobilissimi intenti a beneficio per ora dei contadini soltanto, a mezzo di apposito ufficio presieduto dal sottoscritto. Ora lo scrivente per ottenere più facilmente lo scopo si poneva in relazione col detto Rev.do prof. Guglielmo Paolini e perciò è lieto di far noto alla S. V. Ill.ma e Rev.ma, che ove nei suoi paesi fossevi alcun contadino che volesse portarsi a S. Paolo del Brasile, potrà rivolgersi a quest'ufficio il quale s'incarica di proteggerlo seriamente e da vicino l'emigrante ecc ».

In che consista la protezione.

Lo saprete leggendo il programma che qui sotto riportiamo:

I. L'Opera si assume l'ufficio di tutelare e proteggere l'emigrante contadino dal suo domicilio fino a San Paolo del Brasile.

II. Essa si compone di due Commissioni, una per l'Italia e l'altra per lo Stato di S. Paolo nel Brasile. Per l'Italia, l'incarico fu assunto, provvisoriamente, dall'Ufficio Regionale Veneto, stabilito presso il Segretariato del popolo di Venezia. Per il Brasile da apposite Commissioni di Cattolici della città di S. Paolo sotto la protezione di quel Mons. Vescovo e del Missionario, R.do prof. D. Guglielmo Paolini.

III. L'Opera s'incarica: *a)* di provvedere al contadino emigrante tutti i documenti necessari, i quali sono esenti da spesa e per essere aiutati a provvederseli basta scrivere all'Ufficio regionale Veneto di protezione per gli Emigranti, S. Maria Formosa 5254, Venezia, che rimane aperto ogni giorno, eccetto i festivi, dalle ore 11 alle 14; *b)* di preavvisare il giorno esatto in cui deve avvenire la partenza dell'emigrato dal paese per trovarsi a Genova il giorno in cui salperà il vapore per San Paolo; *c)* di fornire a Genova il biglietto gratuito fino a S. Paolo. Perchè l'emigrante possa avere il biglietto gratuito basta che lo richieda scrivendo il proprio indirizzo al detto ufficio e riceverà subito il formulario dei certificati necessari, completati i quali gli sarà rimesso il biglietto gratuito; *d)* di provvedere acciocchè in Genova gli emigranti sieno ricevuti convenientemente ed in caso di ritardi alloggiati; *e)* di affidare gli emigranti ad un Missionario che li accompagni da Genova a S. Paolo; *f)* di collocare gli emigranti presso buoni padroni ed in località salubri. Le partenze per S. Paolo dei vapori sui quali vi sarà il Missionario e dove gli emigranti potranno trovare tutto quanto l'Opera guarentisce avranno luogo per l'anno 1901: il 30 aprile, 30 agosto, 30 ottobre.

IV. L'Opera poi dietro accordi presi col Comitato di S. Paolo, avverte, che l'emigrante arrivando in quella città sarà accolto da detto Comitato e dai Missionari, che li proteggeranno e li invieranno alle fattorie dove devono essere impiegati.

V. Come durante la traversata da Genova a S. Paolo il Missionario celebrerà la S. Messa ed impartirà l'insegnamento religioso, così arrivati alle fattorie gli emigranti sono protetti dal Missionario o dal Comitato Brasiliano di protezione;

VI. Si sappia infatti che i padroni sotto i quali verranno collocati gli emigranti si obbligano:

a) ad erigere un Oratorio se per caso non esistesse nella Fattoria;

b) a dar libero ingresso al Missionario;

c) ed a prestarsi per l'attuazione di un'organizzazione cattolica di scuole catechistiche, mutui soccorsi, propagazione della buona stampa, cooperative, ecc.

VII. In S. Paolo del Brasile la detta Commissione fornirà all'emigrato notizie esattissime a rispetto del cambio, del valore della lira sterlina, dei depositi e delle spedizioni del denaro per l'Italia e procurerà di coadiuvarlo in tutti i suoi bisogni sì spirituali che materiali.

Giriamo dunque la circolare.

Come vedete non sono pochi i vantaggi che questa nuova istituzione arreca a chi volesse emigrare nel Brasile. Perciò raccomandiamo ai nostri lettori di farla conoscere e di raccomandarla. Se i risultati saranno buoni, la istituzione allargherà la sua sfera d'azione e così potrà essere fin d'ora il principio d'un lavoro quanto grande altrettanto umanitario a totale beneficio dell'operaio.

La gita a Remedello

(Una colonia agraria cristiana.)

Come è noto a Remedello Sopra in provincia di Brescia un valoroso sacerdote, il cav. Bonsignori, ha stabilito un podere modello, coltivato secondo il sistema Solari. Lunedì 478 persone si recarono con treno speciale a Remedello per visitare da vicino quella colonia agricola, trovando sul luogo un altro mezzo migliaio di visitatori e di ammiratori del sistema Solari e della Coltivazione Bonsignori. Erano tra gli intervenuti il Senatore e deputato Gorio, il Sindaco e il Presidente della Deputazione provinciale di Brescia. Eranvi i Direttori delle cattedre ambulanti di Bergamo, Parma, Modena, Verona, Rovigo; ai grandi agricoltori frammischiavansi i piccoli agricoltori, i semplici coloni. Erano pure presenti circa duecento sacerdoti molti i Sindaci. La stampa vi era largamente rappresentata. Si incominciarono subito le visite ai poderi, alle diverse colture, alla stalla con 108 capi di vaccine, alla latteria, ai porcili, alla Cooperativa di consumo, alla fabbrica per le conserve ecc... Grande ammirazione e entusiasmo. Il pranzo di 500 coperti fu animatissimo; brindò prima Bertazzoli, membro del Comitato promotore della visita, poi Bonsignori. Seguirono il Senatore Deputato Gorio, il Deputato Frugoni Presidente della Deputazione Provinciale di Brescia, il cav. Solari, Sandri direttore della Scuola agricola, il Comm. Prof. Rezzara, Baratta, il Sac. Bertoldi parroco di Remedello ed altri. Fu splendido il seguente telegramma al Ministero d'Agricoltura, e per esso a Zanardelli: « Settecento agricoltori di alta e media Italia, riuniti a Remedello per visitare la fiorentissima colonia agricola diretta dal Sacerdote cav. Bonsignori Giovanni, presenti Stanislao Solari e notabili d'ogni parte, constatando il grande progresso di cui sono suscettibili le terre italiane, innalzano a Vostra Eccellenza un fervidissimo, solenne, fidente voto perchè il Governo, compreso della suprema importanza sociale del risorgimento agrario nazionale, orienti decisamente la politica economica in favore dell'agricoltura, e spinga, secondi l'iniziative private, diffonda ovunque l'istruzione agraria, ravvivi negli Italiani la coscienza che il ritorno ai campi è alto dovere verso la famiglia, la patria, la civiltà. » Il telegramma fu proposto da Bertazzoli e steso da Longinotti.

Agricoltura e commercio

Notizie delle campagne.

Si ha da Roma: Ecco il riepilogo delle notizie agrarie del II^a decade di Aprile: Buone dappertutto si mantengono le condizioni del frumento e delle viti, a cui hanno giovato nell'Italia superiore e centrale le condizioni climatiche della decade. Per contro nell'Italia inferiore ed in Sicilia si desiderano pioggie maggiori, ed una temperatura più elevata e più costante. In generale la vegetazione è piuttosto in ritardo, ma ciò ha fatto sì che le brinate avutesi nell'Alta Italia e in Sardegna non hanno arrecato notevoli danni alle diverse colture. I foraggi crescono abbastanza bene; soltanto in Piemonte e nell'Emilia hanno risentito del freddo, e si prevede un raccolto non molto abbondante di fieno.

In giro pel mondo.

La Munificenza di Leone XIII.

Si è divulgata a Roma la notizia che il S. Padre ha acquistato la insigne collezione di monete pontificie, che apparteneva al Card. Randi, defunto da qualche anno. La collezione risale a Papa Gregorio III (anno 731) e giunge fino a Pio IX (anno 1870). Contiene ventiseimila pezzi, di cui 1100 in oro e una rarissima raccolta di 700 scudi romani di valore inestimabile. Il mondo della scienza deve essere molto grato alla munificenza di Leone XIII.

Un dono di Guglielmo al Papa.

L'imperatore di Germania venerdì 26 inviò al Papa due delle medaglie coniate in occasione delle feste del centenario della Prussia, accompagnandole con una lettera autografa.

La produzione dell'olio.

Si ha da Roma: Dalle notizie giunte al Ministero dell'agricoltura, risulta che la produzione dell'olio di oliva in Italia, nell'anno agrario 1900-1901, è stata di circa ettolitri 1.493.000, superiore a quella dell'anno scorso, che fu di ett. 870.000, ma però inferiore per circa un milione di ettolitri ad una raccolta media normale. La produzione è risultata scarsa, causa specialmente la *mosca olearia* comparsa intensivamente nell'Umbria, nel Lazio e nell'Italia meridionale ed insulare.

Un piccolo incendio nel villino Crispi.

Scoppiò l'altro giorno un piccolo incendio nel villino Crispi, in rione Amedeo a Napoli. L'incendio avvenne nel salone del secondo piano per il contatto dei fili elettrici. Crispi se ne accorse ed avvertì il giardiniere. I danni ascendono a lire quattrocento. Accorsero ad estinguere l'incendio i pompieri in bicicletta.

Contadini che domandano pane.

Lunedì a Sonnino circa duecento contadini tentarono di invadere la Casa Comunale, chiedendo pane per le famiglie affamate. I contadini accusano l'amministrazione comunale di averli traditi. Per calmare gli animi, promettendo che fra tre giorni si sarebbe provveduto alla distribuzione di soccorsi, intervennero il sindaco, un brigadiere dei carabinieri ed alcuni cittadini.

Scioperi nel ferrarese.

A Bondeno, Codifiume e Traghetto nel ferrarese perdura lo sciopero. Sul posto furono inviati reparti di bersaglieri. In altre località invece si avvenne ad accordi. A Bondeno fu arrestata una donna per eccitamento allo sciopero. Oggi si riunirono oltre 300 possidenti i quali deliberarono la costituzione di una associazione per la difesa dei comuni diritti e interessi, e votarono un ordine del giorno invitante il governo a mantenere rispettata la libertà del lavoro.

Sciopero di metallurgici.

A San Remo in seguito al licenziamento del personale e del segretario della Lega di miglioramento fra i metallurgici — per aver presentato al padrone una richiesta d'aumento di paga per le ore straordinarie di lavoro — gli operai metallurgici si posero in sciopero.

Contro gli anarchici.

Domenica si è riunita la Commissione del Senato incaricata dell'esame del disegno di legge presentato da Gianturco per la repressione dei delitti anarchici. Mancavano Codronchi e Barsanti. I commissari presenti, Taiani, Beltrami-Scalia e Mezzacapo si limitarono ad un breve scambio di idee. Parve opportuno di chiedere in così grave materia alcuni schiarimenti al governo, ogni altra deliberazione fu rimandata a quando la Commissione si riunirà al completo.

Scoppio di ossigeno in una farmacia.

Nel pomeriggio di domenica avvenne nella farmacia Brera di Milano un terribile scoppio di ossigeno, che cagionò una orribile disgrazia. Il farmacista Monico e il fattorino Strada rimasero gravemente feriti. Vennero subito soccorsi, ma morirono poco dopo. Si è aperta una inchiesta sulla causa dello scoppio.

Gli operai disoccupati polacchi.

Gli operai disoccupati di Leopoli attaccarono e saccheggiarono lunedì mattina, le mostre dei fornai e percorsero le vie gridando: dateci pane e lavoro! La polizia e le truppe ristabilirono l'ordine. I disordini si rinnovarono nel pomeriggio; si fecero nove aresti.

Gli effetti della confessione.

Un pacco di valori, rappresentanti circa 80 mila franchi, venne involato, tre mesi or sono a Marsiglia, alla vedova Zenayren, di Saint-Laurent de Levison. Il curato della parrocchia ha ieri riportato alla donna il prezioso involto senza farle conoscere in nome di chi operava tale restituzione. Pochi giorni prima il Tribunale aveva ricevuto una lettera anonima annunziante che quei valori sarebbero stati restituiti al loro proprietario.

Orribile disgrazia.

Mercoledì nel borgo di Saint Jean Brevelay, scoppiò notte tempo un incendio in una casa ove stanno accantonate sei batterie di artiglieria. Mentre altri artiglieri tentavano di soccorrere alcuni camerati pericolanti, crollò il tetto. Perirono nelle fiamme sette soldati: un maresciallo di gendarmeria, un borghese e tre altri artiglieri gravemente feriti.

Innondazioni in Spagna.

Si ha da Hendaye: Tutti i treni dalla Spagna sono in ritardo, per una frana presso Madrid, sulla via di Pozaelos, causata dalle inondazioni. Un solo treno, proveniente dal Portogallo, è giunto nel pomeriggio. I danni delle inondazioni sono gravissimi.

Uno scoppio di "grisou".

In una miniera di carbone a Brusseles uno scoppio di *grisou* fece domenica scorsa 18 vittime. Alcuni operai stavano perforando una nuova galleria quando si produceva lo scoppio, che, per un istante, trasformò il pozzo in una fornace ardente. I corpi delle vittime furono rinvenuti totalmente carbonizzati. Questa catastrofe produsse nella regione la più dolorosa impressione. La folla staziona nelle vicinanze della miniera in attesa che i cadaveri sieno portati alla superficie. I parenti delle vittime rendono ancor più straziante la scena.

Quanto costa veramente la guerra.

Il ministro della Guerra, in Inghilterra, Brodrick, dichiarava or sono pochi giorni alla Camera dei Comuni che il costo della guerra contro i boeri saliva a 150 milioni di franchi al mese. I giornali liberali di Londra fanno ora notare con ragione che questa cifra è al di sotto della verità, perchè i 30,000 uomini di rinforzo inviati già da due mesi ricevono un enorme supplemento di soldo. Si dovettero comprare migliaia e migliaia di cavalli in sostituzione di quelli uccisi dall'epidemia; di modo che il costo della guerra deve salire almeno a 2 milioni di sterline alla settimana, pari a 200 milioni di franchi al mese.

Atrocità turche.

Fin da lunedì in parecchi punti della Macedonia si segnalano terribili atrocità commesse dai turchi. I bulgari arrestati vengono frustati a sangue e si lasciano languire di fame e di sete nei sotterranei delle prigioni. Tre sottufficiali turchi che fecero morire due bulgari sotto le più atroci torture vennero arrestati. I soldati turchi stuprano, incendiano e assassinano. Il corpo diplomatico ha protestato presso la Sublime Porta.

Una cometa in America.

Ogni mattina si scorge sull'orizzonte una cometa, che molti affermano essere uguale a quella famosa osservata in Italia nel 1858, e che fu scoperta dall'astronomo Donato da cui prese il nome.

Esplosione di dinamite in Algeria.

Lunedì a Bona (Algeria), doveva avvenire l'esplosione di 2000 chilogrammi di dinamite, in un cantiere pei lavori del porto. Una folla numerosa assisteva allo spettacolo. L'esplosione fu tremenda e, siccome molti enormi blocchi furono lanciati a distanza, si ebbero a deplorare numerose disgrazie. Un caporale dei « tiralleurs » rimase ucciso e una ventina di persone più o meno gravemente ferite.

Disordini antisemiti in Bulgaria.

Avvennero lunedì 29 scorso a Kustendich disordini antisemiti. I dimostranti penetrarono nella Sinagoga, maltrattandovi gli ebrei, di cui cinque furono gravemente feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine.

Dal confine orientale

Non è da ridere?

(gdc). Si presentò l'altro dì in una famiglia di Noax, frazione di Corno di Rosazzo, un individuo discretamente vestito il quale domandò d'essere condotto a Cividale. Cavallo non c'era, e l'individuo tanto per guadagnar tempo, cominciò a discorrerla col padrone di casa. Disse di essere venuto dalla lontana America ove gli affari gli erano andati benone, tanto che fra i sorrisi della fortuna avea potuto ragrannelare la bella somma di 36 mila lire che dicea di tenere vicino al

cuore. Dopo le chiacchiere, domandò da mangiare, e la padrona di casa da Marta fedele s'affannò per ammanirgli alla meglio un buon boccone, ed egli intanto accarezzava confidenzialmente le bimbe promettendo belli abitini di seta genuina.

Cominciando ad annottare davvero, pregò di provvederlo di un cavallo, perchè gli premeva assai di riabbracciar presto il padre suo, tintore a Cividale. Sempre cortese il padrone, lo accompagnò in un'altra casa circa un miglio lontano. Quivi, sia per l'ora un po' tarda, sia per la stanchezza non volevan accondiscendere, ma poi all'offerta di L. 5 pel nolo cedettero. E subito l'americano alla sua guida: « Sentite caro! io non posso pel momento disporre di spiccioli, anticipate voi le lire richieste e venite con me a Cividale. Là mi sarà facile il cambio e vi rifarò anche dei tanti disturbi. Vi siete mostrato buono con me, e la mia generosità non sarà minore, ve l'assicuro. *L'omo* sborsò le 5 lire, montò il veicolo e via allegramente. Giunti a Cividale andarono pel cambio, ma passato appena il ponte, il forestiere fra la gente sparì, lasciando a bocca aperta e ad occhi intontiti il compagno. Immaginate poi la scena con quel del cavallo! Fortuna che combinarono da buoni amici bevendo assieme le 5 lire.

PROVINCIA

Dalla Valle del Natisone

Sagre.

Con San Marco in questa plaga s'apre la serie rovinosa delle cosidette *sagre* dei Ss. Titolari e delle Dedicazioni delle chiese, serie rovinosa, perchè tali feste si succedono fino al declinar dell'autunno e si celebrano, cioè si profanano col ballo, che è il boa del buon costume, delle famiglie e della salute.

A Rubignacco, p. esempio, molto concorso al ballo, poco alla chiesa: chi sa *quanti, venuti in questo villaggio, non ne videro la porta!* E' tradizione che S. Marco predicasse quivi e distruggesse l'ara della dea Rubigo, da cui il villaggio prende il nome di Rubignacco. Checchè ne sia, di ciò, è certo che venendo oggi S. Marco a predicare in paese avrebbe un altro idolo da distruggere: quello di Baal, cioè del ballo.

I drammi dell'emigrazione.

Non avea finito di scrivere il sopradetto, che venne da me per conforto una donna, il cui marito emigrato questo mese in Prussia, al secondo giorno di lavoro restò sfracellato dalle macerie in una cava di pietra e spirò tra le braccia del figlio. Il suo racconto m'intenerì per vero.

Ciseris

A gonfie vele.

Finalmente lo si può dire, dopo che le cose furono un po' sistemate. Non c'è più quel malumore fra gli operai, sebbene vi siano ancora i sussurroni, quelli cioè che vorrebbero veder la pagnocca cador in bocca, mentre si affaticano da mane a sera a traccanar acquavite. Del resto alcuni lamenti degli operai onesti sono giustissimi, cui, spero, si provvederà. E a gonfie vele proseguono i lavori di scavo, di maniera che tra non molto si darà l'ultima mano al canale, coll'avvolgere il fossato in un grosso strato di betone di cemento. Ma, chissà quando saremo al termine.

Gli operai.

Se nell'ultima mia ho dovuto lamentare il contegno di certi operai, massime friulani, ciò che rivela la morbosità loro in morale e religione, oggi noto che altri ve ne sono sinceramente cattolici e tali si professano. Un reparto di oltre una ventina di questi, del padovano, che dormono in una soffitta, *ogni sera si ritira* a tempo, quindi tutti assieme recitano il S. Rosario, cantando le *Litanie* e il *Lodate Maria*. E' una edificazione. Bravi operai! Guardatevi sempre dai lupi del socialismo che vi ruggono attorno per divorarvi, mostratevi ovunque degni della Religione che professate e delle associazioni buone a cui appartenete!

I cannoni grandinifughi.

Finalmente anche questo comune avrà i suoi cannoni per la grandine. In una seduta del Consiglio fu deliberato che 24 cannoni siano fatti venire, e al più presto si stabilisca per l'impianto. Forse per domenica, osservò il Sindaco, i cannoni saranno già capitati. E' da notarsi che questo comune è uno dei primi del Friuli, che abbia addottato questa salvaguardia contro l'orribile flagello della grandine.

Rizzolo di Reana

Per la festa di San Marco.

L'altra notte ignoti ladri si introdussero nel cortile aperto di Giuseppe Collone figlio di Angelo, e dall'annesso pollaio rubarono 10 galline ed un coniglio. Il danno è di circa lire 20; i ladri sono finora ricercati invano.

S. Daniele

Varie.

Come era stato annunziato domenica scorsa furono a Codroipo i nostri cantanti e filarmonici, ai quali si aggiunsero altre persone, in tutto sotto la sessantina per tenere la commemorazione in onore di G. Gerdi.

Così la geniale brigata ottenne vari scopi, il tributo di omaggio al grande estinto, il divertimento dei Codroipesi ed il sollazzo di una gita che se portò un danno fu il solo sacrificio della notte.

— Il sig. Pietro Pellarini nel provare che fece con ambe le mani se fosse ben chiusa una vaschetta di vetro fu in grave pericolo giacchè il recipiente si spezzò facendogli una lunga e profonda ferita nel palmo della sinistra. Con spirito ammirabile il Pellarini si portò all'ospedale dove gli furono fatte delle suture, ma grazie a Dio, la ferita è guaribile in 12 giorni.

— I nostri vigneti e frutteti sono infestati da una vera orda di *scarafaggi* che fanno del guasto nonostante l'opera assidua e spietata di distruzione che si fa di loro alla mattina. Devono proprio loro bestie aver imparato dai socialisti questa invasione della proprietà?

La morte d'un parroco.

Lunedì, dopo tre giorni di malattia, morì il parroco di Dignano, M. R. D. Paolo Ellero. Aveva 90 anni. E' abbastanza conosciuto nel nostro Friuli perchè io mi fermi qui a tessere le lodi di questo zelantissimo sacerdote, al quale sia la pace dei giusti.

Comeglians

Per evitare disgrazie.

Si mette a pubblica conoscenza che la strada comunale che conduce da Runchia (frazione di Comeglians) alla parrocchia di S. Giorgio, causa il mal tempo passato, è guasta in vari punti e ciò da più di una ventina di giorni. Ancor nessuno mise mano alle riparazione; per cui i viandanti non pratici del luogo vanno a rischio di far qualche capitombolo nelle ...... fosse sottostanti. Si spera del resto che in breve l'autorità competente darà mano all'opera e vorrà aggiustarla; e non come due anni or sono, poichè bisogna prendere anche provvedimenti serii per l'acquedotto inerente la strada causa di quelle acque che cagionano il ghiaccio d'inverno ed il fango l'estate.

Pocenia.

Il solenne ingresso del novello parroco.

Domenica in mezzo alla più viva esultanza del popolo di Pocenia faceva il suo solenne ingresso il novello Parroco *Don Giulio Vergolini*, presentato con forbite parole da Mons. Abate-parroco di Latisana. Le civili autorità e le molte notevoli persone del luogo presero parte con lodevole esempio alla religiosa festività, dimostrando così di comprendere che il ministero parrocchiale è fattore del benessere sociale.

Sinceri auguri al parroco novello ed alla parrocchia di Pocenia.

Corno di Rosazzo

Ladro sacrilego.

L'altra sera il nonzolo, chiudendo la chiesa, non s'accorse d'un individuo introdotto furtivamente. L'avvertì però una ragazzina. Allora fu chiamata gente che custodisse il ladro, mentre alcuni corsero col cavallo a Dolegnano a prendere i carabinieri. Questi *impacchettarono* il misterioso individuo, che fu riconosciuto pel famigerato Petrazzoli, ex brigadiere di finanza, già condannato per furti e dalle Assise per ratto di minorenne e per tentato strangolamento.

In tasca aveva grimaldelli e una rivoltella.

Codroipo

Un fenomeno strano, anzi stranissimo.

La pacifica villa di S. Vidotto, frazione del Comune di Camino di Codroipo, oggi fu turbata da un fatto, quanto strano, altrettanto impressionante. Tutta la famiglia di Tino Antonio, composta di quindici membri, si può dire quasi all'improvviso, fu colta da esaltazione mentale, definita dal dott. Giordani di Camino per *mania acuta*, e ne avvennero delle scene strazianti. La sera prima alcuni del paese s'erano accorti che le persone di questa famiglia non avevano la testa a posto; uscivano in parole vuote di senso, in esclamazioni e grida scomposte, ma non vi fecero quel tanto caso. Oggi mattina videro di che cosa si trattava. Verso le ore nove quella casa sembrava un covo di veri ossessi. Tutti aveano gli occhi stralunati; dicevano di vedere il diavolo, gli spiriti in ogni cosa che feriva momentaneamente la loro fantasia. Tre poi erano addirittura furiosi; facevano continuamente dei segni strani nell'aria, sugli oggetti circostanti, sopra sè stessi; prendevano in mano quanto loro capitava nelle mani; bicchieri, piatti, bottiglie, ecc. e li gettavano verso quei luoghi dove pareva loro di vedere lo spirito maligno. Si strapparono di dosso le vesti lacerandole ed andarono a riporle fuori della porta della cucina, restando quasi nudi. Quindi presero per i cappelli una donna di casa, anch'essa colta dall'istessa mania, la gettarono a terra e cominciarono da *forsennati* a batteria, intendendo nel loro esaltamento di non farle male, ma solo di battere il demonio che s'era attaccato a lei; la lasciarono naturalmente malconcia; ora l'infelice si trova a letto quasi fuori dei sensi.

La popolazione sentendo le grida, il fracasso che partiva da quella casa accorse subito almanaccando qualche sinistro accidente. Non potete immaginare il raccapriccio di tutti quando videro sì miserando spettacolo.

Certi Zamparini Elisio ed Alessandro si provarono ad entrare; ma furono presi a calci e scacciati a suon di manico di scopa. Subito furono *avvertite le autorità* municipali di Camino e si mandò per i carabinieri a Codroipo. Verso le 10 quei poveretti si misero a gridare che essi volevano il loro Curato D. Francesco Bert. Il Curato entrò accompagnato da quattro robusti giovani, ma coloro non volevano vederli e dicevano d'aver fiducia solo nel Curato e nella benedizione del Signore. Poco dopo capitarono sul luogo l'autorità col medico di Camino, i carabinieri col sindaco e molti signori di Codroipo. Il sindaco di Codroipo sig. Daniele Moro entrò nella casa degli infelici scortato dai carabinieri e con atto veramente coraggioso saltò addosso ed abbrancò uno dei tre più furenti che i carabinieri aiutati da altre persone subito legarono; poi venne legato un altro, e condotti ambidue in altre famiglie, custoditi e tenuti con forza da uomini del paese. Uno di costoro passando legato per la piazzetta, dando in continue smanie, tutto ad un tratto si gettò in ginocchio e razzolando la testa nel fango invocava S. Antonio *bianco*.

Il caso miserando fu subito portato ai quattro venti e a S. Vidotto oggi a centinaia e centinaia accorsero le persone dei paesi circonvicini per conoscere *de visu* lo strano fenomeno. Ad eccezione di uno e della poveretta che si trova a letto verso le ore quattro e mezza i poveri infelici aveano superato la crisi; erano quieti, ma abbattuti, quasi trasognati.

Tarcento

La morte d'un buon prete.

Oggi viene data sepoltura al giovane sacerdote *D. Valentino Pinosa* di Villanova (Tarcento) dove dal Gennaio p. p. si era ritirato sperando qualche miglioramento all'inesorabile morbo che ier l'altro lo trasse al sepolcro.

Quanto buono tu fosti, *D. Valentino!* quanto zelante della gloria di Dio e del bene delle anime! e la tua delicatezza di coscienza? Dio ti dia la requie eterna, mentre noi commossi per la tua immatura dipartita ai piedi del Crocefisso dicendo *Fiat!* conserveremo la memoria delle tue virtù che ci sarà sempre uno sprone a imitarti.

Ronchis di Latisana

Un furto con scalata.

Nella frazione di Fraforeano ignoti ladri l'altra sera, mediante rottura e scalata di una finestra, penetrarono nella casa di Angelo Caunago di Giuseppe e vi rubarono 1 paio d'orecchini d'oro, un anello d'oro ed altro per un complessivo importo di lire 46. Lontani sospetti cadono su certo Z. A., l'autorità indaga.

Forni di sopra

Fanciullezza disgraziata.

Giorni sono la bambina di due anni e mezzo, Giulia Collavino giuocando attorno una vasca d'acqua vi cadde dentro ed annegò. I poveri suoi genitori sono disperatissimi di non aver potuto prevenire la fatale disgrazia.

CITTÀ

Pellegrinaggio a Padova

Le Direzioni delle Ferrovie R. Adr. e Società Veneta, acconsentono che coloro che non poterono recarsi a Padova nei passati giorni, possono partire da qualunque *stazione colle stesse riduzioni*, purchè muniti di tessera anche nei giorni di domenica 5 e lunedì 6 maggio prossimo.

Fatto edificante.

Martedì il M. R. Parroco di San Nicolò celebrò la santa Messa per gli operai e le operaie della Ditta Barbieri-Leskovick e C. che ha lo stabilimento di tessitura fuori porta Poscolle. Vi assistevano tutti gli operai e le operaie, gli impiegati ed uno rappresentante della Ditta stessa.

Questo atto di fede espresso da un importante stabilimento manifatturiero colla formale adesione dei proprietari e degli operai assieme si può veramente chiamare « una festa del lavoro. » Festa cristiana, intendiamoci bene!

Consiglio comunale.

La Giunta deliberò di convocare il Consiglio nel 15 maggio p. v. In quella seduta, fra altro, si discuterà sul progetto da scegliere per l'erezione dell'edificio scolastico.

Ai maestri benemeriti della pubblica istruzione.

Il Ministero della P. I. ha dichiarato benemeriti della popolare istruzione i seguenti maestri della nostra provincia assegnando a ciascuno una rimunerazione di L. 70.

Giuseppe Pecoraro, Campoformido; Teresa Colavizza, Bertiolo; Silvia Ronchi, Rivolto; Domenico Fumis, Pavia d'Udine; Domenica Piuzza, Reana del Roiale; Giuseppe Turchetti, Camino di Codroipo; Antonio Fac, Latisana; Giovanni Piani, Pagnacco; Italia Tisotti, San Vito al Tagliamento; Leopoldo Stefano, Mortegliano; Antonio Rieppi, Moimacco; Maria De Biasio, Palmanova; Luigia Costantini, Cividale; Angelo Mansutti, Tricesimo; Resilde Bollina, San Giorgio di Nogaro; Teresa Bonitti, Gemona; Linussio Romano, Sutrio; Maddalena Olivo, Osoppo; Anna Anzil, Buia; Giuseppe De Martin, Tramonti di Sotto; Sante del Frari, Sequals; Giovanni Populin, Azzano X; Carolina Massari, Forgaria; Caterina Mauro, Maniago; Ildegonda Marchi, Pasiano di Pordenone; Copetti Domenico, Paluzza (ora insegnante delle scuole comunali di Roma).

Premiazione di friulani all'Accademia di Venezia.

All'Accademia di belle arti di Venezia ebbero luogo le premiazioni degli alunni nell'anno scolastico 1899-1900.

Fra i premiati troviamo i seguenti della provincia di Udine.

Nel *corso preparatorio*: Scolari Maria di Polcenigo, con menzione onorevole di II° grado. — Nel *corso comune*: Luigi Zanelli di Codroipo come sopra. — Negli *esercizi di plastica*: Giuseppe Badiluzzi di Udine con menzione onorevole. — Ne. *corso speciale di ornato*: Gio. Batta Savio di Udine, con primo premio e medaglia.

— Nel *corso speciale di pittura di veduta:* Agostino Ongaro di Montereale Cellina, con menzione onorevole.

Dopo il censimento.

Crediamo far cosa gradita ai lettori col mettere avanti i prospetti di confronto, che spontanei ci vengono dall'ultimo censimento generale del Regno.

La nostra provincia, al 31 dicembre 1881 si componeva di abitanti 528.559, nel 9 febbraio 1901 aveva abitanti 615.335. Si notò quindi un aumento di abitanti 86.776. Gli aumenti maggiori avvennero nei distretti di Pordenone (14.113) di San Daniele (7.123), Gemona (5.960), Latisana (3.461), Tarcento (5.235), Udine (13.182); in pochi Comuni si notò diminuzione; (il Comune di Palmanova 2860). Il vantaggio d'aumento in quei distretti se lo può ritenere causato dalla stabilità degli abitanti, che per lo svilupparsi delle industrie rimuneratrici vi stanno bene, mentre che gli altri hanno il discapito di minor sviluppo nell'attività e benessere e questo provoca molto spesso delle emigrazioni stabili.

Ecco il prospetto della popolazione legale dei Comuni capoluoghi di distretto nel 9 febbraio scorso contro quella del 1881:

	Popolazione 1901	1881	Aum.
Udine	36.899	31.954	4.945
Pordenone	12.409	10.007	2.402
S. Vito al Tagl.	10.114	9.136	978
Cividale	9.041	8.118	923
Gemona	8.948	7.953	995
Spilimbergo	6.742	5.646	1.096
San Daniele	6.524	5.765	759
Maniago	6.071	5.665	406
Sacile	6.050	5.326	724
Codroipo	5.992	5.034	958
Latisana	5.472	4.995	477
Tolmezzo	5.327	4.618	709
Tarcento	4.864	3.940	924
Moggio	4.497	4.066	491
Palmanova	4.314	4.600	»
San Pietro	3.317	3.182	135
Ampezzo	2.546	2.256	290

E qui diamo il riassuntivo prospetto dei 17 distretti della provincia coll'aumento anche per cento:

	Popolazione 1901	1881	Aumento Assoluto	Relat. 0/0
Udine	86.392	73.210	13.182	18.14
Pordenone	76.381	62.268	14.113	22.78
Cividale	45.051	39.233	5.818	14.85
Tomezzo	43.709	38.131	5.578	14.62
Spilimbergo	41.402	36.409	4.993	13.73
S. Daniele	39.129	32.006	7.123	22.20
Gemona	36.141	30.181	5.960	19.73
S. Vito al T.	35.413	30.170	5.243	17.38
Tarcento	33.795	28.560	5.235	18.33
Palmanova	29.030	26.176	2.854	10.90
Maniago	28.448	26.174	2.274	8.70
Codroipo	27.350	23.541	3.809	16.21
Sacile	24.625	21.119	3.506	16.18
Latisana	21.374	17.913	3.461	19.33
Moggio	17.176	15.351	1.825	11.90
S. Pietro al N.	16.572	15.621	951	6.10
Ampezzo	13.347	12.496	851	6.81
	615.385	528.559	86.776	16.50

Facilitazioni ferroviarie per S. Giorgio di Nogaro.

Dal 1 Maggio al 31 Ottobre p. v. i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni di Cividale ed Udine per S. Giorgio di Nogaro avranno la validità di cinque giorni.

Per l'esposizione del 1903.

Presso la Camera di Commercio si radunò il comitato esecutivo per l'esposizione regionale del 1903.

Il Presidente diede contezza che sono nominati membri aggregati al comitato per la mostra di Agricoltura i direttori delle cattedre ambulanti del veneto, i presidenti delle associazioni o comizii agrari dei capoluoghi di provincia di tutta la regione. Riferì quanto venne fatto ed ottenuto finora e quanto spera.

Resta approvato che la mostra Industriale avrà la durata di mesi due e di un mese quella agricola; le chiusure potranno venir differite a seconda della circostanza, avuta l'assicurazione dal Municipio che il fabbricato scolastico nella ex braida Codroipo sarà certamente innalzato e coperto entro l'anno 1902. Venne in massima deciso che in quelle ed in annesse apposite costruzioni avrà luogo l'esposizione dell'industria e commercio e dell'arte alle quali andranno riunite la mostra didattica, di cooperazione, del Credito e Previdenza e quella dello Sport. Dopo altro venne approvato di emettere azioni redimibili da lire venti, con facoltà di pagarle anche in rate da lire 5 di cui la prima all'atto della sottoscrizione e le altre entro l'anno.

Corte d'Assise.

Il 28 corr. maggio si aprirà la Corte d'Assise quale prima sessione di questo secondo trimestre. Vi saranno discussi importanti processi.

La misera fine d'un cavallo del tram.

L'altr'ieri alla una e un quarto pom. il carrozzone N. 6 del tram a cavalli della città veniva dalla stazione ferroviaria, dopo aver accolto su una quindicina di persone. Il cavallo che lo trainava aveva il vezzo di correre su di una rotaia anzichè nel mezzo. Avanti di arrivare alla porta Aquileia, inciampò e cadde fuori dello spazio che sarebbe occupato dal passaggio del carrozzone. Il guidatore, certo Romanin, con tutta forza chiuse il freno, ma la carrozza per il movimento in atto andò avanti. Il cavallo stretto dai finimenti, allungò una gamba e la insinuò sotto una ruota di dietro, che girando glielo spaccò intiera.

Si vide tosto l'affare disperato, si credette opportuno di ammazzarlo senz'altro. E là quattro facchini si misero a tempestarlo con martelli sino a fargli saltar lontane sulla strada le cervella e ancora palpitante di vitalità venne montato su di un carro e condotto al pubblico macello.

Meno male che varie testimonianze accertano che il conduttore, pieno di spavento e dolore non può venir incolpato della disgrazia.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

I lavori della campagna fanno ancora che i mercati siano magretti; il granoturco però ha qualche aumento.

Frumento	da lire 25.60	a lire 26.—	al quintale
Segala	» 15.—	» 15.80	»
Avena	» 19.—	» 20.—	»
Gialloncino	» 14.00	» 15.00	»
Sorgorosso	» 7.—	» 7.20	»
Fagiuoli	» 15.—	» 28.—	»
Granoturco	» 13.00	» 13.75	all'Ettol.
Cinquantino	» 12.25	» 12.60	»

Generi vari.

Burro	da lire 2.10	a lire 2.30	al chil.
Lardo fresco	» 1.10	» 1.40	»
Lardo salato	» 1.25	» 1.90	»
Legna forte in st.	» 1.80	» 1.85	il quin.
Legna forte tagl.	» 2.16	» 2.25	»
Uova	» 0.70	» 0.85	la dozz.
Asparagi	» 0.65	» 0.90	il chil.

Foraggi

Poca roba al mercato con prezzi abbastanza alti.

Sulle altre piazze.

Grani.

Come nella nostra piazza, così nelle altre vi è fiacca negli affari e nei prezzi, anzi, contrariamente all'andamento della nostra piazza, sulle altre, il granoturco è in ribasso; qualche ribasso lo ha anche il frumento.

A *Rovigo* si ebbe un ribasso di cent. 25 nel frumento e cioè da 26.50 a 27.25 il granoturco pure in ribasso di cent. 25 da 16.40 a a 16.25 al quintale.

A *Modena* frumento fino da lire 28.25 a 29, id. mercantile da 28 a 28.50, granoturco fino da 18.75 a 19, id. mercantile estero da 15.50 a 16, avena da 19 a 19.10, riso nostrano da 33 a 39 al quintale.

A *Ferrara* frumento calmo con ribasso e pochi affari da lire 27.50 a 28 al quintale, granoturco fermo, affari limitati al consumo da 16.50 a 16.75, avena invariata senza affari a 18.50.

Bestiame.

Ad Alessandria si praticarono nel mercato del 29 aprile i seguenti prezzi in animali da macello: Vitelli prima qual. da lire 90 a 100 id. seconda da 70 a 75, bovine prima qualità (buoi e manzi) da 60 a 65, id. seconda (soriane) da 50 a 55 per quintale.

A *Modena* vendita buona nel grosso bestiame da macello. Prima qualità da lire 65 a 70. Vitelli da latte in ribasso.

Mercati della ventura settimana

Lunedì 6 — s. Giovanni ap.
Azzano X, Spilimbergo, Tricesimo, Tolmezzo, S. Giorgio di Nogaro, Portobuffole, Vittorio, Pieve di Cadore.
Martedì 7 — s. Stanislao v.
Codroipo, Spilimbergo, Medea.
Mercoledì 8 — Appar. s. Mich.
Mortegliano, Casarsa, Oderzo.
Giovedì 9 — s. Gregorio Naz.
Sacile, Fiaibano, Gorizia, Longarone.
Venerdì 10 — s. Antonino v.
Bertiolo, Conegliano.
Sabato 11 — s. Ida v.
Cividale, Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.
Domenica 12 — ss. Nereo e c.

Corso delle monete

Fiorini	Lire	2,20,80
Corone	»	1.10,40
Napoleoni	»	21,07
Marchi	»	1,29,70
Sterline	»	26,56

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.